

l'Irap viene applicata per la prima volta quest'anno —:

quali dovrebbero essere nel 1999 i singoli gettiti (valutati per cassa) delle imposte e tasse abolite contestualmente alla introduzione dell'Irap;

quale prevedibilmente sarà il gettito Irap nel 1999 (valutato per cassa);

quale prevedibilmente sarà il maggior gettito Irpef nel 1999 dovuto alla indeducibilità dell'Irap (valutato per cassa);

quale prevedibilmente sarà il maggior gettito Irpeg nel 1999 dovuto alla indeducibilità dell'Irap (valutato per cassa).

(5-06327)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CENTO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Campagnano di Roma, in località « Poggio dell'Ellera » i circa 1.400 residenti vivono da anni innumerevoli disagi causati dal mancato completamento delle opere di urbanizzazione che furono oggetto dell'atto di convenzione del 1° luglio 1976, sottoscritta dai proprietari dei lotti e dell'amministrazione comunale;

le previsioni del piano particolareggiato approvato in data 29 aprile 1975 sono state stravolte dal dilagare dell'abusivismo edilizio;

il mancato allaccio all'impianto fognario di alcune abitazioni, le numerose strade non asfaltate, l'assenza di marciapiedi, l'abbandono del patrimonio arboreo costituito da centinaia di pini, la totale assenza di aree verdi attrezzate e l'esistenza di numerosi lotti incolti di proprietà anche dell'amministrazione comunale e dell'università agraria sono fattori che contribuiscono al degrado della località, mettendo a repentaglio la salute pubblica, l'ambiente, la sicurezza stradale e l'inco-

lunità pubblica, come nel caso del pericolosissimo incendio del 4 agosto 1998, riportato anche dalla stampa;

dopo alcune sentenze del Tar Lazio, il nominato commissario *ad acta* con delibera n. 64 del 12 ottobre 1985 aveva stabilito tra l'altro che, « qualora i partecipanti alla convenzione non avessero completato le opere sarebbe stato immediatamente indetto un pubblico appalto per l'esecuzione a loro danno »;

in seguito a ciò il consiglio comunale in data 22 maggio 1987 ha approvato il progetto per il completamento delle opere mancanti per 1.610 milioni di lire con rimborso da parte dei privati convenzionati inadempienti;

fatta eccezione per i lavori oggetto della transazione del 17 giugno 1989 operazione sulla quale va fatta piena luce sotto tutti i profili, il comprensorio evidenzia il mancato completamento delle opere previste, nonostante le ripetute richieste dei residenti;

da ultimo, l'associazione Vas - Verdi Ambiente e Società -, stante il comportamento del Comune ha richiesto l'intervento dell'assessore regionale all'edilizia con lettera a.r. del 10 novembre 1998 a tutt'oggi priva di riscontro —:

quali iniziative intendano intraprendere nel rispetto delle autonomie locali per la tutela dell'ambiente, del territorio, delle falde idriche della zona e per migliorare la qualità della vita dei residenti. (4-24246)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione sindacale di polizia (Usp) da tempo lamenta per iscritto che troppo personale del I Reparto mobile della polizia di Stato sarebbe aggregato ad altri uffici e che ciò costringerebbe a lavorare quotidianamente nei posti fissi e nelle manifestazioni sempre gli stessi poliziotti;

personale impiegato nei predetti servizi, a causa delle carenze organiche e delle

numerose esigenze, non avrebbe avuto la possibilità di fruire dei riposi settimanali e molti sono quelli accumulati —:

se sia a conoscenza della vicenda rappresentata;

se possa far conoscere le dotazioni organiche, nei vari ruoli, del I Reparto mobile della Polizia di Stato e quali provvedimenti voglia adottare per ripianare gli stessi organici. (4-24247)

CENTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

si stanno effettuando dei lavori sull'autostrada Palermo-Messina e i materiali da discarica finiscono solitamente nel letto dei fiumi e dei torrenti limitrofi;

di tale questione si sta occupando anche l'Associazione Legambiente della regione Sicilia ed è stata presentata in merito un'interrogazione nell'ambito dell'assemblea della regione Sicilia —:

quali provvedimenti intendano intraprendere per verificare se effettivamente i materiali da discarica dei lavori dell'autostrada vanno a finire nei fiumi della zona e, se questo corrispondesse a verità, quali interventi intendano effettuare per far sì che non si verificano questi gravissimi atti di vandalismo a danno dell'ambiente e a danno della popolazione limitrofa.

(4-24248)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi l'Associazione Malox (circolo Arci, *internet provider*) con sede a Palermo è stata chiusa poiché vicina alle aree dell'autorganizzazione e promotrice delle iniziative del « coordinamento anti-proibizionista » —:

quali iniziative intenda prendere per chiarire le ragioni della chiusura dell'as-

sociazione e se esse siano infondate per garantire la libertà di iniziativa di queste associazioni a carattere sociale. (4-24249)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i gestori degli impianti di distribuzione di carburanti sono stati costretti ad indire nuove agitazioni e a minacciare chiusure anche prolungate, trovandosi di fronte ad un crescente strapotere delle compagnie petrolifere, le quali intendono puntualmente forzare a proprio vantaggio le trattative contrattuali andando ad incidere ulteriormente sui già minimizzati margini di sopravvivenza dei gestori;

in particolare le compagnie dimostrano palesemente di dover modificare unilateralmente la fisionomia dei contratti, sostituendo l'affidamento in uso della gestione con contratti di commissione e con gestioni dirette, con conseguente azzeramento della stessa figura del gestore, mentre sul piano economico verrebbero concesse poche lire in più a fronte di condizioni giuridico-contrattuali che abbatterebbero sensibilmente la retribuzione di chi lavora nei distributori —:

se il Governo non intenda — in considerazione dei vastissimi interessi generali coinvolti e delle possibili negative ricadute di uno stato di agitazione che comporti anche la necessità di sospensioni del servizio — intervenire autorevolmente e direttamente affinché la trattativa tra gestori e compagnie petrolifere riacquisti caratteri di equità, in particolare venga abbandonato il proposito di cancellare la figura professionale del gestore, vengano assicurate percorribili condizioni di proseguimento del servizio e, a tal fine, siano rispettati quei dignitosi margini di remuneratività del lavoro di chi gestisce i distributori con pesanti sacrifici, assicurando oltre tutto spazi di occupazione cui la società italiana non è assolutamente in grado di rinunciare. (4-24250)

CREMA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli interessi bancari per i piccoli risparmiatori — quasi la totalità — sono ridotti ad aliquote minime per ragioni oggettive;

meno oggettivo appare il mantenimento — su tali interessi — di una tassa del 27 per cento come quando la remunerazione dei depositi era assai più consistente —;

se non si ritenga opportuno prevedere, stante anche il dettame costituzionale che all'articolo 47, primo comma, recita che: « La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme... », una riduzione dell'imposta erariale affinché la remunerazione netta non sia comunque inferiore al processo inflattivo. (4-24251)

CREMA. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 2-00747, in data 27 ottobre 1997 si richiedeva l'intervento del Governo affinché fossero risolti, tra l'altro, i problemi concernenti il rilascio delle patenti e l'immatricolazione di veicoli in Italia incontrati dai cittadini italiani residenti all'estero;

l'interpellanza non è stata ancora svolta;

in una circolare del ministero dei trasporti del 20 giugno 1997, si evidenziava l'impossibilità giuridica, per il cittadino italiano iscritto all'Aire, di certificare, ai fini del conseguimento della patente o dell'immatricolazione di veicoli, la propria residenza in Italia e la conseguente impossibilità, per gli uffici preposti, di rilasciare patenti di guida ovvero immatricolare veicoli a nome di cittadini italiani residenti all'estero;

recentemente, ed evidentemente per estensione del già opinabile concetto espresso al punto precedente, la signora Monica Garbuio, trasferita a Singapore —

dove ha denunciato regolarmente lo smarrimento della patente di guida italiana valida sino al 2002 — benché provvista di fotocopia, si è vista rifiutare il duplicato del documento in oggetto perché iscritta all'Aire —;

se non ritenga paradossale che la residenza in una circoscrizione consolare all'estero preveda il diritto di voto sul territorio nazionale, con tutto ciò che comporta organizzativamente, ma non preveda il diritto, sullo stesso territorio, all'ottenimento di un documento che l'amministrazione statale è perfettamente in grado di rilasciare;

se non si ritenga urgente, come richiesto ben 19 mesi orsono, provvedere affinché le anagrafi dei cittadini italiani all'estero siano considerate a tutti gli effetti parti delle anagrafi della popolazione italiana, tenuto conto anche di quanto disposto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 6 settembre 1989: « Le anagrafi degli italiani residenti all'estero (Aire) costituiscono parti delle anagrafi della popolazione di cui alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228 ». (4-24252)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in data 16 aprile 1999, ha inviato una lettera all'ingegner Giorgio Garaboldi, responsabile del servizio produzione delle Ferrovie dello Stato di Genova;

nella lettera viene chiesto se quanto appreso, circa l'eventuale nuovo piano di distribuzione del traffico merci nella zona di Alessandria. Più precisamente pare che da Ovada (Alessandria) dovrebbero transitare 100 treni al giorno: 50 in un senso e 50 nell'altro;

se così fosse, occorre segnalare come la città rimarrebbe pressoché paralizzata,

dato che è divisa in due dal passaggio a livello, che sarebbe quasi sempre chiuso per l'intenso traffico dei treni;

pertanto occorre valutare, in questa ipotesi, la possibilità di effettuare delle deviazioni per escludere dal progetto la città di Ovada a quantomeno limitare il più possibile il transito. Oppure si potrebbe studiare un eventuale sottopassaggio nel punto interessato;

non risulta a tutt'oggi una risposta, nonostante siano trascorsi più di 30 giorni -;

se intenda assumere informazioni e iniziative affinché il dirigente sia invitato al rispetto delle norme di legge che prevedono, a seguito di una richiesta scritta, l'obbligo di una risposta nei successivi 30 giorni. (4-24253)

MALAVENDA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

inquietanti disegni di servizi segreti hanno insanguinato nell'ultimo trentennio il territorio italiano in occasione delle molteplici « stragi di stato » o per lo stesso omicidio di Aldo Moro;

l'inquietante omicidio di Massimo D'Antona è gravemente ed illegittimamente strumentalizzato dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione, e dai collegati sindacati confederali, per costruire, grazie agli asserviti mezzi di comunicazione di massa, un clima da vero e proprio pubblico linciaggio ed istigazione contro tutte le organizzazioni non allineate, né omologate politicamente;

il Ministro Treu, l'ex segretario Cgil Del Turco, lo stesso segretario DS Veltroni hanno indicato come mandanti morali, e possibile « brodo di cultura » dell'omicidio D'Antona, le aree del sindacalismo di base ed autorganizzato, nonché quelle dei centri sociali e della sinistra alternativa, antagonista e di classe;

le forze di polizia e le preposte autorità investigative sembrano brancolare

nel buio inseguendo interessate strumentalizzazioni giornalistiche e televisive, e contribuendo così a rilanciare una massiccia, pervasiva ed ossessiva campagna di criminalizzazione delle legittime lotte operaie e sociali a difesa del diritto e contro il processo in atto di militarizzazione del territorio in conseguenza della guerra dei Balcani e le conseguenti strette antidemocratiche che si realizzano attraverso il restringimento dei diritti sociali, sindacali, politici, di sciopero e della democrazia in generale;

progressiva è la repressione poliziesca contro l'autorganizzazione sociale e sindacale coincidente con la crescita e la diffusione della lotta di massa contro la guerra dalle cariche del 1° maggio 1999 a Torino contro i centri sociali precedute dall'operazione « girasole » a Roma, ai brutali pestaggi dei disoccupati di Napoli e di Acerra e dei manifestanti anti-Nato a Bagnoli e ad Aviano, degli immigrati a Bologna, alle cariche di Firenze contro i lavoratori del sindacalismo extraconfederale ed autorganizzato che manifestavano al consolato Usa in occasione dello sciopero generale del 13 maggio 1999 contro la guerra. L'allarmante susseguirsi in progressione di questi gravi episodi scandisce un'intollerabile *escalation* repressiva contro l'insieme dell'autorganizzazione sindacale e sociale;

questo inquietante clima di « caccia alle streghe » si è riproposto ancora una volta sabato 22 maggio 1999 con la gravissima e gratuita intimidazione-perquisizione del circolo « Lenin » di Catania, e dei compagni presenti, da parte delle locali forze di polizia con l'incredibile motivazione di « ricerca di armi, munizioni e materiale esplodente »;

le uniche « armi » trovate dalla polizia nel « circolo Lenin » di Catania sono le « idee » contenute in giornali, volantini, manifesti. Ciò era scontato e rende ancor più grave e gratuita la perquisizione -;

quali iniziative intenda intraprendere per verificare le ragioni che hanno determinato le ricordate sommarie indagini ed azioni di polizia, espressione ad avviso

dell'interrogante di un illegittimo clima di « caccia alle streghe » fomentato dalle forze politiche - sia di maggioranza che d'opposizione - e dalla stampa ad esse asservite, onde accertare se dietro questa acclarata « incapacità » investigativa non si nasconda un disegno eversivo ed incostituzionale mirante alla destabilizzazione in Italia dei residui spazi di agibilità politica, sindacale e di democrazia ad opera di ambienti dei servizi segreti. (4-24254)

POLIZZI. - Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e per i beni e le attività culturali. - Per sapere - premesso che:

sono state presentate diverse interrogazioni in merito alla nota questione, che si protrae, con numerosi strascichi giudiziari di natura penale e civile, riguardante il signor Martino Scialpi, nato a Martina Franca (Taranto) il 13 ottobre 1951 ed ivi residente alla via Vicinale Trinità, il quale in data 29 ottobre 1981 effettuava presso la ricevitoria del Totocalcio n. 9147 di Ginosa (Taranto) la giocata di una schedina del concorso pronostici n. 11 del 1° novembre 1981, munita del bollino Coni figlia 625/A doppia 77494, che totalizzava all'esito dei risultati calcistici tredici punti, la cui matrice per cause ancora oggi non accertate e comunque non imputabili al signor Scialpi, non è mai pervenuta alla direzione regionale del Coni, il che indusse l'ente a non convalidare la vincita stimata per i giocatori totalizzanti il tredici di lire 1.003.052.000;

lo Scialpi, quale persona danneggiata dall'evento, ha successivamente sporto denuncia penale oltre che contro lo stesso gestore della ricevitoria, anche contro quei funzionari del Coni della direzione di Bari che avevano concesso nel 1981 una autorizzazione provvisoria ad una persona, tale Taiana Maria Luisa, sprovvista di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi indispensabili per l'esercizio di una attività svolta nell'interesse dello Stato;

davanti al tribunale di Taranto - udienza fissata il 2 giugno 1999 - sarà

celebrato un altro processo che vede il dottor Mario Pescante, quale ex presidente del Coni, imputato del delitto di calunnia in danno del signor Martino Scialpi, nei cui confronti il massimo responsabile dell'Ente ritenne di sporgere una denuncia (rivelatasi per il suo contenuto, attestante circostanze false e calunniosa);

già in precedenza erano state presentate diverse altre interpellanze parlamentari, da ultimo nel 1996, da parte dell'onorevole Vittorio Angelici;

rispetto ad allora sono sopravvenuti fatti nuovi a seguito del rinvio a giudizio del dottor Mario Pescante (per il delitto di calunnia) e del signor De Rocco Vivo - udienza del 14 luglio 1999 - che, quale componente della Commissione di zona per ricevitorie, aveva autorizzato la modifica provvisoria del trasferimento della ricevitoria dal signor Vincenzo Leccese alla signora Maria Luisa Taiana, attestando falsamente la presentazione e la presa d'atto di un atto di compravendita di epoca successiva alla predetta modifica provvisoria -:

quali iniziative intendano adottare in merito ai fatti innanzi indicati, non ritenendo, che il persistere, da parte del Coni, nell'atteggiamento sinora di negazione delle proprie responsabilità, ormai acclamate, nelle diverse istruttorie penali, e di ogni possibile conseguenza risarcitoria nei confronti dei cittadini danneggiati (come nel caso del signor Scialpi Martino) ingeneri dubbi e getti discredito sul concorso pronostici gestito dall'Ente pubblico con conseguenze nell'immediato, sulla legalità e sulla moralità dell'operato della pubblica amministrazione e in prospettiva sull'erario;

se sia il caso che, così come disposto in occasione della lotteria di Capodanno dell'altro anno per porre fine ad una iniqua vicenda che tuttora lascia inquietanti strascichi ancora aperti,

si provveda a liquidare un congruo risarcimento danni in favore del giocatore Scialpi Martino, che è stato vittima per tantissimi anni e delle circostanze e di un

sistema giudiziario e burocratico che non gli ha portato finora le dovute soddisfazioni morali ed economiche. (4-24255)

TARDITI e MAMMOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia, che ha destato molta preoccupazione ed allarme nella città di Arona, in provincia di Novara, della soppressione del posto di polizia ferroviaria, provvedimento che attua una precisa politica di progressiva riduzione dei servizi essenziali nella città;

la città di Arona è già stata penalizzata precedentemente con interventi mirati alla riduzione del numero dei treni e delle fermate sulla linea ferroviaria Milano-Arona-Domodossola; si ricorda, tra l'altro, che Arona è sede di un importante nodo ferroviario;

la città è a vocazione turistica e commerciale, con un importante centro industriale di notevole prestigio e vanta un consistente pendolarismo di lavoratori, studenti e turisti;

la polizia ferroviaria è presente nella città dal 1909 ed opera anche per le città di Leggiuno e Doleggio, Baveno e Sesto Calende su importanti nodi ferroviari svolgendo un fondamentale servizio per la sicurezza dei cittadini;

l'eventuale soppressione del posto di polizia ferroviaria si ripercuoterebbe con danni gravissimi sulla sicurezza e l'ordine pubblico dei cittadini e con il rischio di far divenire, la città, sede di criminalità comune;

tutte le autorità locali sono in allarme per le notizie che giungono nella città —:

se le notizie riportate, circa la soppressione del posto di polizia ferroviaria della città di Arona, corrispondano al vero;

quali iniziative intenda adottare, qualora le notizie di cui sopra fossero vere, per evitare la soppressione del posto di polizia

ferroviaria ed i conseguenti gravi danni sulla sicurezza dei cittadini di Arona. (4-24256)

STANISCI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Taranto, nell'aprile 1998, decise di avviare l'iter per la sistemazione a tempo indeterminato del personale docente non di ruolo presso l'Istituto musicale provinciale pareggiato « G. Paisiello » di Taranto;

nell'agosto del 1998, arrivò su richiesta esplicita dell'amministrazione, il parere di un legale che rispondeva ad una serie di quesiti posti dall'ente tra cui quello di poter mettere o meno a concorso anche le cattedre pareggiate nell'istituto da oltre 11 anni, e faceva presente che le norme vigenti non consentivano di procedere alla immissione in ruolo di quei docenti che avessero prestato servizio su cattedre non pareggiate, e poiché nel frattempo l'amministrazione provinciale aveva richiesto il pareggiamento, nell'autorizzare il bando di concorso (delibera n. 1311 del 10 novembre 1999) escluse tutte le cattedre in organico non pareggiate era stato precisato che, ottenuto il pareggiamento, le cattedre sarebbero state messe a concorso;

nel frattempo, il docente di oboe professor Vito Caliandro presso l'Istituto musicale provinciale pareggiato « G. Paisiello », (Taranto) presentava ricorso al Tar di Lecce contro la delibera facendo presente che nello stesso istituto musicale pareggiato precedentemente, ai sensi della legge n. 270/82, altri due docenti che avevano prestato servizio sulle cattedre non pareggiate erano stati riammessi in ruolo;

il Tar di Lecce, a seguito dell'istanza presentata dal professore di oboe, ordinava mediante ordinanza (n. 176/99) all'amministrazione di integrare il bando di concorso aggiungendo anche la cattedra non pareggiata;

ad oggi l'ente provincia di Taranto non ha applicato tale ordinanza perché ha presentato appello al Consiglio di Stato;

nel mese di marzo a seguito del decreto ministeriale è giunta a Taranto presso l'istituto musicale « G. Paisiello », una commissione ministeriale incaricata di relazionare sulla situazione delle cattedre non pareggiate (oboe-flauto-contrabbasso-fagotto e corno) per l'ottenimento da parte del Ministro della pubblica istruzione del pareggiamento con esito che sembrerebbe essere negativo -:

se non intenda intervenire affinché si faccia chiarezza in ordine al problema del pareggiamento della cattedra di oboe e della possibile immissione in ruolo del professore docente di oboe. (4-24257)

URSO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la multinazionale americana Gleason Pfauter, specializzata nell'industria meccanica, è insediata nella provincia di Bologna con due stabilimenti: uno a Villanova di Castenaso, con 90 dipendenti, ed uno a Porretta Terme, con 60 dipendenti;

nelle ultime settimane, il gruppo Usa ha annunciato la chiusura dei due stabilimenti entro l'autunno, nonostante un fatturato complessivo di circa 60 miliardi, ed un utile di circa 3,5 miliardi nel 1998;

l'economia del comune di Porretta Terme è già fortemente compromessa dalla crisi che stanno attraversando le « Terme di Porretta spa » - a seguito dell'eliminazione dell'intervento assistenziale, nel settore termale, da parte degli enti statali e parastatali - settore economico sul quale la cittadina di Porretta Terme è cresciuta ed è prosperata nei decenni passati;

attualmente, pertanto, le uniche due grosse risorse economiche per il territorio sono rappresentate dalle industrie meccaniche, la fabbrica Demm con circa 550 dipendenti e la fabbrica Pfauter con 60 dipendenti: per quanto riguarda la prima,

nel mese scorso è già stato preso un provvedimento di adesione al regime della cassa integrazione per decine di dipendenti; per la seconda, invece, è stata annunciata la chiusura;

la legge statale n. 97 del 31 gennaio 1994 « Nuove disposizioni per le zone montane », prevede all'articolo 1 « Finalità della legge », comma 4: « Sono interventi speciali per la montagna le azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano. Le azioni riguardano i profili: ... b) economico, per lo sviluppo delle attività economiche presenti sui territori montani da considerare aree depresse... »;

all'articolo 13 della medesima legge, « Interventi per lo sviluppo delle attività produttive », è previsto: « La normativa di cui al decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44 e successive modificazioni, concernente misure per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, è estesa anche ai comuni montani con meno di 5.000 abitanti non ricadenti nelle delimitazioni di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218... »;

il comune di Porretta Terme conta attualmente una popolazione residente di circa 4.700 abitanti;

la regione Emilia-Romagna ha deliberato la legge regionale n. 22 del 19 luglio 1997, « Ordinamento delle comunità montane e disposizioni a favore della montagna », che prevede, tra l'altro, diverse disposizioni normative dirette allo sviluppo socio-economico delle realtà montane;

la previsione di apposita normativa e di speciali disposizioni in favore delle zone montane, testimonia la particolare atten-

zione rivolta dal legislatore nazionale e regionale rispetto allo sviluppo dell'economia in tali realtà -:

cosa intenda fare il Governo affinché sia evitata la chiusura degli stabilimenti in questione, anche in riferimento alla legge n. 97 del 31 gennaio 1994 richiamata in premessa e se non ritenga che sia necessario intervenire per la salvaguardia e la tutela delle realtà lavorative presenti nel territorio montano del comune di Porretta Terme, anche attraverso forme di riconversione e/o di agevolazione al reinserimento lavorativo del personale che verrà posto in mobilità. (4-24258)

Ritiro di una firma da una interrogazione.

Dall'interrogazione Rasi ed altri n. 4-24148, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 maggio 1999, è stata ritirata la firma del deputato Storace.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Possa n. 4-21073 del 2 dicembre 1998 in risposta in Commissione n. 5-06327.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*